

Seimila ragazzi in piazza contro il decreto «mangiaclassi» e in appoggio all'istituto d'arte Silvio D'Amico «Vogliamo strutture adeguate e nuovi programmi» «Lo Stato sta svendendo l'istruzione ai privati»

Rabbia studentesca «Jervolino vattene»



Insegnanti comunali senza contratto

■ Ancora in agitazione i venticinque insegnanti delle scuole serali del Comune. L'incontro tra rappresentanti della nona e della prima ripartizione con l'avvocatura, fatto per decidere il futuro degli insegnanti, è stato infruttuoso. Sui docenti a cui il Comune, dopo dieci anni, non ha rinnovato il contratto, dovrà decidere il commissario straordinario Alessandro Voci. Intanto, oltre agli insegnanti senza lavoro da un giorno all'altro, ci sono seicento studenti che hanno già pagato la retta ma dal 21 settembre attendono l'inizio delle lezioni.

Un liceo per studiare mass-media e marketing

■ Presentato ieri mattina all'istituto dell'Assunzione, in viale Romania, il primo liceo della comunicazione. L'iniziativa, prima in Italia, rappresenta una corsia preferenziale per chi vuole presentarsi all'appuntamento universitario e professionale con le carte in regola per le attività legate alla comunicazione. Cioè il giornalismo, le relazioni interne ed esterne alle aziende, marketing, pubblicità, grafica, design. L'indirizzo «Linguaggio e comunicazione», inserito nell'ambito del liceo classico, prenderanno il via dal prossimo anno scolastico.

Seimila studenti, parecchi professori e genitori, uniti sotto un solo slogan: vogliamo una scuola vera. I ragazzi delle superiori hanno manifestato, ieri, contro l'ultimo decreto Jervolino e in appoggio all'istituto Silvio D'Amico, da maggio senza una sede adeguata. «Lo Stato sta svendendo l'istruzione ai privati» denunciano i giovani. E aggiungono: «Chiediamo servizi e programmi più moderni».

BIANCA DI GIOVANNI

■ «Non si possono cancellare così 120 anni della nostra storia». Il messaggio è chiaro: la scuola è abbandonata a se stessa, le istituzioni la ignorano. Questo lo striscione d'apertura della manifestazione studentesca di ieri mattina, la prima iniziativa unitaria dei giovani romani in un anno scolastico, iniziato all'insegna della protesta. Alle 11, dopo due ore di corteo per le vie cittadine, la grande scritta, siglata dall'Istituto statale d'arte Silvio D'Amico, ha fatto il suo ingresso in piazza Santi Apostoli, presidiata da una task force di celerini. Subito il flusso poderoso dei seimila ragazzi si è raccolto intorno ai colleghi del D'Amico. Accovacciati sul selciato, hanno ascoltato gli interventi dei loro compagni, alternando applausi a slogan ritmati.

■ «La scuola a noi, Di Pietro a voi», hanno urlato battendo le mani a tempo, tracciando in un baleno un gap generazionale: noi giovani vogliamo studiare, voi grandi vedete di rigare i diritti. Eh sì, i ragazzi amano lo studio, a dispetto di tutti i clichés di collodiana memoria. E pretendono una scuola vera. «Le aule noi ce l'abbiamo - dice un allievo del Tasso - Ma la scuola non c'è». Come non c'è? «I programmi sono antiquati, l'insegnamento è tradizionale, è un'istituzione vecchia». Insomma, questo sistema puzza di muffa, non risponde alle aspettative delle nuove generazioni. E neanche a quelle degli adulti, visto che ieri, in piazza, c'erano parecchi professori e genitori. «Siamo trattati come le altre scuole, cioè male - dice un insegnante di matematica del D'Amico, la scuola senza sede da maggio scorso a cui è stato assegnati edifici degradati e inabitabili, e che temporaneamente ha occupa-



Due momenti della manifestazione di ieri. «Per una scuola vera». Ad aprire il corteo sono stati gli studenti del «Silvio D'Amico», l'istituto senza sede

(Foto Alberto Paris)



to la Cesare Battisti - All'inizio dell'anno non avevamo né banchi né sedie, abbiamo fatto lezione seduti a terra. Perché noi vogliamo insegnare. L'occupazione che hanno fatto i ragazzi non significa che non si fa lezione. Anzi, l'orario è completo. Ma senza strutture non si può fare nulla. Noi rispettiamo che ci sia un preciso disegno di far scomparire questo istituto, il più antico d'Italia, visto che nel disegno di riforma gli istituti artistici sono trattati come scuole di serie B».

■ Gli studenti del D'Amico gridano la loro protesta nel megafono, ma ci tengono a non essere strumentalizzati da forze politiche di qualsiasi colore. «Questi sono i nostri volantini - dicono indicando un ciclostilato scritto a mano - La nostra firma è solo Isa, se vedete copie simili con sigle diverse, quelli non siamo noi. Chiediamo aule e servizi, della politica non ci interessa nulla, con i

partiti non abbiamo niente a che fare». Aule, laboratori, palestre, bagni e servizi. È il ritornello delle migliaia di giovani, costretti a seguire le lezioni in «strutture fatiscenti». «Ma la scuola è fatiscente anche quando l'edificio c'è - azzarda un allievo dell'Augusto - L'istruzione viene considerata un'istituzione secondaria, invece è la più importante per il paese. Lo Stato la sta svendendo ai privati. L'ultimo decreto Jervolino è una vergogna. Per questo abbiamo aderito alla piattaforma dei precari che occupano il Provveditorato. Molti sono venuti».

■ «I precari c'erano. Ma la stragrande maggioranza del personale docente era assente ingiustificato». Perché i professori non sono venuti? - si chiede un giovane del Liceo Plinio - Noi lottiamo anche per loro, si deve essere uniti. Mi pare proprio che molti insegnanti non vogliono vedere la realtà, non intendono affrontare i problemi, solo eluderli».

■ E loro, questi giovani arrabbiati e affamati di studio, che chiedono servizi e danno un calcio alla politica, come la vedono questa realtà? Come si immaginano nel futuro di questo paese? «Voglio laboratori che funzionano perché diventerò come la Montalcini - dice calma e sicura Stefania dell'Istituto Diaz - Sì, vorrei fare ricerca biologica, e da grande mi piacerebbe poter scoprire qualcosa contro il cancro». Ma la Montalcini è dovuta andare in America. «Sì, lo so. Io invece voglio farlo qui. Per questo sono venuta, perché credo ancora che il sistema possa migliorare. Quest'anno mi hanno smembrato la classe a causa dell'ultimo decreto. Sono triste perché slavo bene con i vecchi compagni. Ma continuo a sperare».

Festa grande a Genzano I vecchi forni a legna e tanta acqua buona Ecco il pane casareccio doc



MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ GENZANO. Un chilometro di piazza, 25 quintali di pane in bruschetta e ospiti d'onore. Si presenta così la quinta festa del pane casareccio a Genzano in programma per domenica 24 ottobre. Quest'anno il posto d'onore sarà occupato da Gigi Proietti, anche lui chiamato, assieme al sindaco, Gino Cesaroni, e al presidente del Consorzio pane casareccio, Giovanni Iacoangeli, a dire la sua sul tema: «Il vino, l'olio, il pane: prodotti fondamentali delle nostre terre». Anche quest'anno tornerà alla festa del pane Gianfranco D'Angelo che abita ai Castelli.

A Genzano il culto del pane non è solo un luogo comune, ma una realtà intorno alla quale ruotano oltre 250 addetti ai lavori. I forni sono 17, otto dei quali a legna. Ogni giorno si producono 350 quintali di pane, 750 chili di pizza e diverse centinaia di chili di dolci tipici. Il pane casareccio, prodotto dai 17 panificatori consorziati, dal 1992 è contraddistinto dal marchio doc, rilasciato dal ministero dell'Agricoltura, a tutela della genuinità dei suoi ingredienti. La ricetta è sempre quella, tramandata nei secoli dai proprietari dei forni i cui antichi muffoni non sono mai stati sostituiti. Farina zero o doppio zero, rigorosamente nazionale, lievito di birra, sale, acqua del Simbrivio, che permette una maggiore lievitazione e un prodotto più leggero (i panificatori attribuiscono il merito anche al calcare contenuto in quel tipo di acqua) e tanta buona volontà.

Il procedimento è rigoroso. La biga, piccola palla di pasta lavorata a lievitare, viene preparata in tarda serata, per permettere una lenta lievitazione durante la notte. Alle tre del mattino l'impasto viene diviso in filoni e pagnotte e poi cotto nel forno a legna. Anche la preparazione del forno (se non è un forno industriale) è ogni giorno un antico rito che si ripete. Le fascie di legna debbono essere esclusivamente di sottobosco di castagno, perché, come dicono con orgoglio i fornai, è l'unico tipo di legna che permette al pane di assumere quel color bruno che lo contraddistingue da tutti gli altri. Per ripulire il forno, prima di introdurre il pane, si usa il trarbrace, un antico attrezzo che riesce ad asportare perfettamente i carboni. L'intero processo di lavorazione, dall'impasto alla cottura, dura circa quattro ore. Alle sei del mattino partono, per Roma e provincia, i primi carichi del pane doc. Un chilo di pane prodotto dai panificatori del consorzio, con il marchio di qualità, costa al consumatore 2600 lire, costa 200 lire in più rispetto al normale pane. E sì, perché guai a definire normale quello prodotto con gli ingredienti e la lavorazione brevettata e tutelata dal marchio Doc. «Per noi - dice Giovanni Iacoangeli - la farina, l'acqua e il lievito sono gli strumenti delle nostre fantasie. Questo è anzitutto il nostro segreto, non esistono pozioni magiche per un buon filone di pane. E se il nostro pane viene a costare 2600 lire al chilo non è perché siamo esagerati, ma piuttosto perché abbiamo voluto lanciare una piccola sfida alle grosse catene alimentari industriali». Sfida riuscita, tutto sommato, visto che il mercato del consorzio si va estendendo.

■ Inutile nascondere che in tutto quello che a Genzano succede c'è l'impronta del suo sindaco. Quelle tradizioni, che oggi sono sentite da vecchi e giovani nella città dell'Infiolata, lui, il sindaco, ha contribuito davvero molto a radicare nella cultura genzanesa. «La festa del pane l'abbiamo voluta come Comune e come Consorzio, per fare il punto sulla situazione - dice Cesaroni - Un modo per riflettere su qualità, diffusione e produzione del pane. C'è stato un periodo poi, durante il quale si voleva screditare la dieta mediterranea, e questo noi non lo potevamo sopportare. Durante le conferenze, a volte nel corso della festa del pane, alimentaristi e studiosi, hanno dimostrato che il pane, insieme agli altri elementi della nostra dieta è tra i più sani. E poi i preti, ritenuti da tutti i più intelligenti (se dico furbi si arrabbiano) hanno scelto per dire messa proprio il vino e il pane. Vi siete chiesti perché?».

■ Poi il sindaco racconta come, insieme al senatore Carlo Levi, lottò contro la Usl che negli anni Settanta voleva vietare la cottura a legna. Poi tornando alla festa ricorda di non mancare all'appuntamento del 24 ottobre. Alle dieci del mattino convegno a tema, alle 16 e 30 del pomeriggio in via Italo Belardi distribuzione gratuita di quintali di prodotti tipici. Come sempre tutto sarà innaffiato dai vini Doc Colli Lanuvini e vini tipici dei Castelli.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione alla rete di distribuzione, nei giorni 19-20-21 e 22-10-1993 fra le ore 8,30 e le ore 16,30 potranno verificarsi interruzioni dell'energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti strade:

Via Jenner dal civ. 2 al civ. 32 (scuola S. Elena e distributore carburante) dal civ. 11 al civ. 31 e dal civ. 3 (fabbrico IV) al n. 5; Via Biagio Pallai dal civ. 1 al civ. 5A; Circonvallazione Gianicolense dal civ. 171 al civ. 185; Via Cosimo Giustini dal civ. 8 al civ. 24; civ. 13 e civ. 7 (fabbrico V); Via Ferdinando Palasciano dal civ. 4 (fabbrico 1) al civ. 12 dal civ. 13 al civ. 25 dal civ. 3 al civ. 9; Piazza San Giovanni di Dio dal civ. 10 al civ. 12 (fabbrico II e III).

All'interruzione potranno essere interessate anche utenze di strade limitrofe non citate. L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinnestate le apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione alla rete di distribuzione, nei giorni 19-20-21 e 22 ottobre 1993 fra le ore 8,30 e le ore 16,30 potranno verificarsi interruzioni dell'energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti strade: via Ignazio Persico dal civ. 63 al civ. 77 lotto 58, dal civ. 61 lotto 59; via Caffaro dal civ. 24/26 scale B-C-E-F-G. Lotto 57, civ. 24 scale A-B, civ. 93; via Girolamo Adorno civ. 21, 55 e 57; via G. Badoero civ. 70 e 90. All'interruzione potranno essere interessate anche utenze di strade limitrofe non citate.

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinnestate le apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

AVVISO AGLI UTENTI

Si avvisano i signori utenti che le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori dell'AceA hanno indetto, per lunedì 18 ottobre p.v., alle ore 10,30 un'assemblea generale di tutto il personale. Di conseguenza il servizio al pubblico potrà essere parzialmente ridotto.

PER CAMBIARE ROMA COSTRUIAMO INSIEME IL NUOVO CAMPIDOGGIO

Il progetto per Roma parte da qui, nessun reale progresso e rinnovamento sarà possibile per questa città senza l'impegno, il sostegno leale, l'utile pieno delle capacità e delle competenze dei dipendenti dell'amministrazione comunale.

- RIQUALIFICARE LA RISORSA LAVORO
- RIORGANIZZARE GLI UFFICI E I SERVIZI SECONDO CRITERI DI EFFICACIA, EFFICIENZA, TRASPARENZA
- RINNOVARE LE FORME E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- COSTRUIRE UN NUOVO RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E CITTADINI

FRANCESCO RUTELLI INCONTRA

I DIPENDENTI DEL COMUNE DI ROMA
CAMPIDOGGIO SALA DELLA PROTOTOTECA
19 OTTOBRE 1993 - ORE 15

Comitato per Rutelli Sindaco - Lavoratori del Comune di Roma

Lunedì 18 ottobre alle ore 18.00

ENOTECA COMUNALE DI GENZANO

Il Pds e la questione morale

Con il compagno
GIUSEPPE CHIARANTE

Aeffedue La Tua Concessionaria

TRANSIT
TRADIZIONE NEL TRASPORTO LEGGERO

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km.
Assistenza mobile - Training gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

**E INOLTRE 15.000.000.
SENZA INTERESSI X 24 MESI**

SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA - FINO AL 25 OTTOBRE

COURIER
IL PICCOLO GRANDE LAVORATORE

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km.
Assistenza mobile - Training gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

**E INOLTRE 10.000.000.
SENZA INTERESSI X 18 MESI**

SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA - FINO AL 25 OTTOBRE

Aeffedue

FRASCATI - Via Gregoriana 22 - Tel. (06) 942.26.25 - Il Sabato aperto intera giornata
MARINO - Via dei Laghi km. 4,5 - Tel. (06) 93.66.01.66